

SICILIA - Per il governo regionale

Riprende oggi il confronto tra i partiti

Una commissione ristretta ha già iniziato l'esame del programma - Le modifiche al regolamento interno

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Gli incontri collegiali tra le delegazioni dei partiti costituzionali per la definizione del programma del governo Bonfiglio, sospesi ieri mattina, riprenderanno domani. La sospensione era stata determinata dall'improvvisa sortita del PSDI, che aveva avanzato riserve nei confronti della proposta comunista per la creazione di un comitato regionale per la programmazione che istituisca un nuovo, democratico controllo sulla realizzazione dei programmi concordati.

Intanto, però, una commissione ristretta, composta da un esponente di ciascuna delle sei delegazioni, ha cominciato già da ieri sera ad entrare nei merito dei singoli punti programmati. Con ogni probabilità la seduta dell'ARS avrebbe dovuto essere dedicata domani mercoledì 29 settembre alle dichiarazioni programmatiche di Bonfiglio, sarà rinviata per il protrarsi degli incontri.

Questa mattina intanto si è riunita sotto la presidenza del presidente dell'ARS compagno on. Pancrazio De Pasquale, la commissione per il regolamento interno, che ha esaminato e varato le proposte di modifica già concordate dai partiti al momento della elezione della presidenza dell'assemblea.

Le commissioni legislative passano da questo momento da 5 a 7 membri il numero dei loro componenti diminuirà da 15 a 13.

Gli incontri tra le sei delegazioni dei partiti dovrebbero riprendere quindi al termine della riunione degli organi collegiali socialdemocratici e dc. La delegazione del PSDI è infatti questa sera a Roma per partecipare alla riunione del Comitato centrale e in questa stessa occasione si terrà una riunione della segreteria regionale del partito. La riunione della direzione regionale dc è, invece, in svolgimento con all'ordine del giorno l'esame dei risultati delle trattative sul programma mentre questa edizione del giornale va in macchina.

Per quel che riguarda l'azione rivolta dal PSDI nei confronti della proposta di programmazione, vale la pena di ricordare come esso valorizzerebbe, anziché mortificare, ruolo e funzione dell'asseccatore allo sviluppo economico (detenuto nella giunta Bonfiglio da un esponente socialista democratico), esaltando nel momento programmatico, da cui la necessità di un esame più approfondito da parte del socialdemocratico, della questione; un esame che ha, appunto, provocato il rallentamento e la sospensione dei lavori delle sei delegazioni.

PALERMO - Deciso dal PCI per porre fine ai rinvii

Autoconvocazione del Consiglio provinciale

Pretestuose affermazioni in un comunicato repubblicano - Dichiarazione del compagno Mannino - Situazione al Comune

A Cosenza oggi dibattito sui problemi della scuola

COSENZA, 28. Con un dibattito sul tema «La scuola a Cosenza: problemi e prospettive» si aprirà domani alle ore 17 il Festival provinciale dell'Unità alla cui organizzazione hanno lavorato in questi giorni decine di compagni della città e dei centri vicini.

Anche quest'anno il festival durerà cinque giorni e si svolgerà all'interno della vecchia villa comunale, nel cuore del centro.

Il programma della manifestazione è particolarmente intenso.

Domani sera, mercoledì, dopo il dibattito sulla scuola inizierà, con la proiezione di «San Giovanni decollato» un ciclo di film dedicati a Totò. Subito dopo, alle ore 21,30, concerto musicale del cantante Edoardo Bennato.

Giovedì 30 settembre, seconda giornata dei festival, alle ore 17 dibattito sul tema «La crisi alla Regione Calabria», con la partecipazione del segretario regionale del nostro partito, compagno on. Franco Ambrogio, di Cesare Marini (PSI), Pietramala (DC), Brunetti (IDU), Vita (PRI), Castagna (PLI) e Labate (PSDI). Alle ore 18 spettacolo teatrale con «Living Theatre» che presenta il lavoro «Sette meditazioni sul sadomasochismo politico». Alle ore 19,30 proiezione del secondo film della serie Totò.

Numerose altre iniziative sono previste per i prossimi giorni.

CALABRIA - Per la soluzione della crisi alla Regione

Dal PSDI una proposta che rinvia i problemi

Convocato per domani il Consiglio regionale - Nuovo incontro tra i partiti per l'esame del programma - Ancora nessuna decisione sulla composizione del governo - Una dichiarazione del compagno Fittante

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 28. Il Consiglio regionale è, da oggi, convocato per giovedì mattina con all'ordine del giorno l'esame del programma presentato dal compagno Bonfiglio, segretario regionale del partito comunista, e l'esame del programma presentato dal compagno Fittante, segretario regionale del partito socialista. Nella giornata di oggi, tuttavia, il confronto è stato un frenetico, così come del resto lo era stato nei giorni scorsi.

Oltre al dibattito in Consiglio, corso del quale hanno parlato l'apprensante del PSDI Bruno, il capogruppo dc Barbaro e il capogruppo comunista Fittante, a Cosenza si è svolto un nuovo incontro fra le delegazioni di 5 partiti per un esame congiunto del programma di un tamene a quella del documento politico, è ormai da tempo a buon punto. Era in corso di discussione, per un tamene a quella del documento politico, è ormai da tempo a buon punto. Era in corso di discussione, per un tamene a quella del documento politico, è ormai da tempo a buon punto.

Il documento politico, è ormai da tempo a buon punto. Era in corso di discussione, per un tamene a quella del documento politico, è ormai da tempo a buon punto.

Per favore questa soluzione - conclude il comunicato - ancora una volta il PCI, anteposando agli interessi dei partiti, quelli generali della massa popolare della città intera, da esempio di responsabilità e di questa soluzione rinvia le altre forze politiche ad operare concretamente per risolvere la crisi al Comune. Per quanto riguarda la Provincia il Comitato federale e la Commissione di Controllo ritenendo necessario, pur dopo il documento politico approvato il 5 giugno '75, una verifica e puntualizzazione dello stesso e un avanzamento dell'attuazione di un accordo raggiunto che vede impegnati i partiti democratici presenti in quel Consiglio.

SCANDALE - Sopralluogo presso l'acquedotto

Ridotta la portata d'acqua per gli allacciamenti clandestini?

La Cassa per il Mezzogiorno si è impegnata a provvedere alla idonea chiusura del ripartitore per evitare manomissioni - Pesanti disagi per le popolazioni

Nostro servizio

SCANDALE, 28. La Cassa per il Mezzogiorno si è impegnata a munire nei prossimi giorni di idonea chiusura il ripartitore di Belvedere Spigno (città di Belvedere) per l'erogazione dell'acqua nei 4 comuni di Belvedere, Santa Severina, San Mauro e Scandale dove, come è noto, si verificano frequenti abusi di manomissioni (con conseguenti deviazioni che sono alla base della persistente penuria d'acqua potabile nel Comune di Scandale).

Questo impegno è stato assunto al termine di un incontro, svoltosi appunto presso il municipio di Scandale, tra un rappresentante della Cassa, i sindaci dei 4 Comuni interessati, e i carabinieri di Belvedere e Scandale.

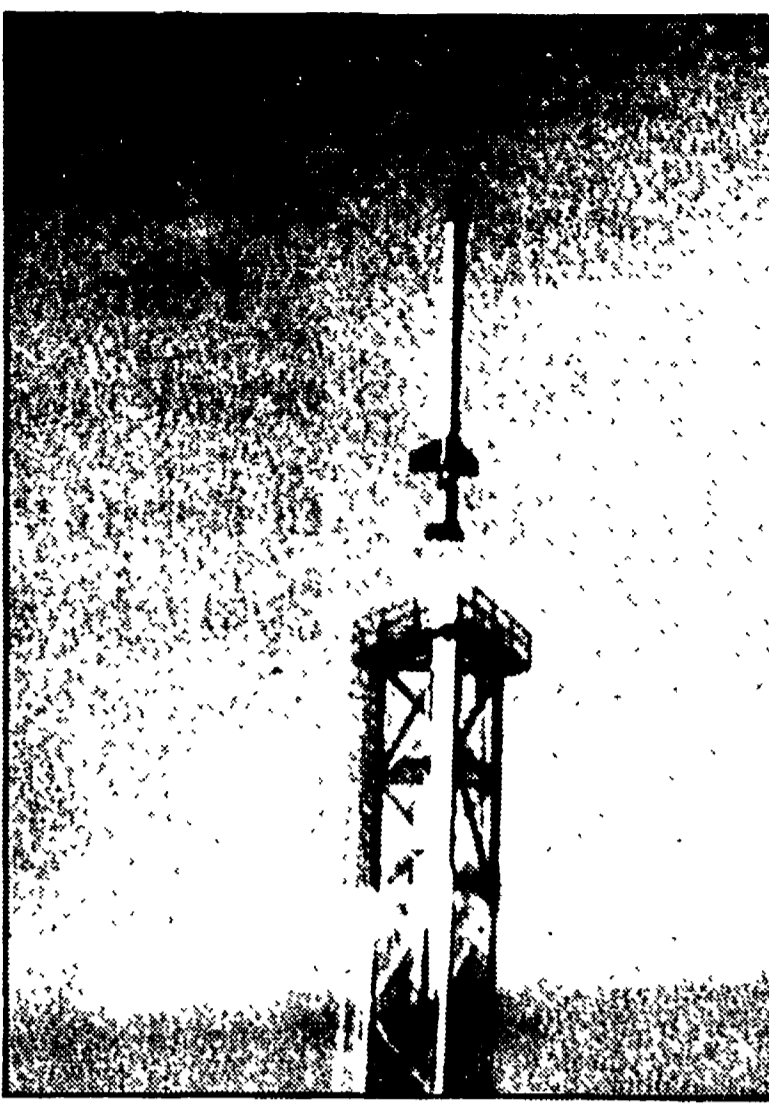
Se però l'ideale chiusura impedirà ulteriori deviazioni - e perciò renderà meno penosa la situazione - altri problemi, quali l'effettuazione della manutenzione del servizio, appaiono, tuttavia, ancora lontani poiché è stato constatato, da un sopralluogo effettuato dai partiti, che il ripartitore di Belvedere (dove per altro si è registrata anche l'inefficienza dei misuratori di portata) è inferiore ai quantitativi necessari per i 4 Comuni.

Le cause di questo ridotto afflusso andrebbero ricercate - secondo quanto ci ha dichiarato il direttore regionale dell'ufficio acquedotto della Cassa ing. Bruno Baglio - nei periodi di magra delle sorgenti che alimentano l'acquedotto.

Per i sindaci invece si tratterebbe di tutta una serie di allacciamenti, operati da privati opportunamente autorizzati dalla Cassa medesima, lungo la condotta adduttrice a monte dei ripartitori e dei serbatoi dei diversi comuni. Questi allacciamenti, per essere realizzati, avrebbero dovuto essere autorizzati dalla Cassa stessa, che non ha autorizzato che tali allacciamenti producano un'erogazione dell'acqua ai serbatoi comunali, ma è fuori di ogni dubbio che essi, unitamente ai problemi di manutenzione, hanno provocato le deviazioni abusive operate al ripartitore, contribuendo ad aggravare i disagi della popolazione.

Il provvedimento di chiusura del ripartitore di Belvedere - un vecchio casotto che meriterebbe una ben diversa strutturazione - sarà senz'altro utile, ma riteniamo non sarà sufficiente a risolvere il problema, che si spera di risolvere con un radicale rinnovamento.

Michele La Torre



Manifestazione di protesta a Cabras

Dopo i guasti dei re di Spagna anche quelli delle servitù militari

Una nuova minaccia per i pescatori che da anni si battono contro gli assurdi privilegi ereditati dalla dominazione spagnola - Il compagno Macciotta illustra le iniziative del Partito comunista in Parlamento

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Una maggiore partecipazione di contadini, pescatori, artigiani, professionisti, giovani e donne, ha caratterizzato positivamente l'assemblea sulle servitù militari convocata dall'Arco Unico e dal Circolo democratico di cultura popolare in una piazza di Cabras. Il nodo della manifestazione è stato chiaramente presentato all'inizio del convegno socialista: il compagno Macciotta ha parlato di una serie di interventi sul tema delle servitù militari.

Cabras ha in questo campo una triste esperienza. Le servitù militari giungono buone ultime in un paese nel quale si disputa come fatto drammatico, per la permanenza di questi privilegi feudali di pesca concessi nella seconda metà del 600 da Filippo IV re di Spagna, ai potenti oristanesi in cambio dei servizi fatti nelle guerre di conquista. In questa chiave il tema delle servitù militari può essere meglio compreso dai pescatori, che da anni lottano per la loro libertà di pesca e vengono regolarmente condannati e assolti dai tribunali statali.

Le posizioni del nostro partito sono state riproposte dal compagno Gi...

venuti anche pescatori, contadini e dirigenti locali del PCI alla Camera e al Senato, e ha ricordato come non val la pena abbattersi in una polemica sulla quantità degli esportatori, mentre è opportuno rilanciare il tema dell'attuazione degli insediamenti militari in relazione ai pericoli reali che essi rappresentano per le popolazioni.

Appare così chiaro che la Maddalena e Cagliari sono punti di attacco fondamentali, e che al di là della demagogia, il radar del Sismi e il Case di Capo Teulada costituiscono un pericolo drammatico per le popolazioni. Miracoli a bassa quota ed eserciti armati sono in corso proprio in questi giorni, nel quadro della guerra sismica tra le forze del Patto atlantico e un ipotetico nemico.

Il compagno Macciotta ha ribadito che il PCI è impegnato in Parlamento a formare una nuova disciplina delle servitù militari fondata sul rapporto democratico con le popolazioni interessate, con gli enti locali, con le Regioni. Questa disciplina deve valere per i futuri regolamenti e assolti dai tribunali statali.

Nel dibattito, a differenza che in una precedente manifestazione, sono inter-

MARTINA FRANCA - Il pretore ha sospeso l'ordine di sfratto

fittavoli restano nelle masserie

Con un'interpretazione restrittiva della legge il Tribunale e la Corte di appello avevano dato ragione ai padroni - La sentenza sospesa fino a quando non diventerà esecutiva - I due contadini conducono la terra da 22 e da 10 anni

Dalla nostra redazione

BARI, 28. Il pretore di Martina Franca - accogliendo le motivazioni che l'avv. Mario Conti ha avanzato per conto dei fittavoli Quaresima e Taurone dalle aziende invitando il pretore di Martina Franca a sospendere l'ordine di sfratto - ha ordinato la sospensione dell'ordine di sfratto dei due contadini fino a quando la sentenza non diventi esecutiva.

Questi i precedenti legali di una vicenda che ha assunto un rilievo politico per i tempi di permanenza della sentenza di appello di Lecce che aveva provocato non solo l'indignazione dei fittavoli, che hanno chiesto l'intervento del pretore di Martina Franca, ma anche l'indignazione del presidente della Cassa di Appello di Lecce, che ha chiesto l'intervento del pretore di Martina Franca.

La vicenda che si sta svolgendo nei giorni scorsi è, in pratica, una proposta di modifica della legge che ha provocato l'indignazione del presidente della Cassa di Appello di Lecce.

Qualche atteggiamento assomigliante a quello del presidente della Cassa di Appello di Lecce si è verificato anche nel pretore di Martina Franca, che ha chiesto l'intervento del pretore di Martina Franca.

La linea che collega Taranto a Bari

Una ferrovia da museo

Tempi di percorrenza assurdi - Un piano che prevede interventi e miglioramenti assolutamente inadeguati alle esigenze della città - Mozione unitaria alla Regione

TARRANTO, 28. Il tronco ferroviario che collega Taranto con Bari è lungo 115 chilometri. Gli utenti di questa linea - per lo più lavoratori, studenti, militari - impiegano circa due ore e mezzo per coprire la distanza che separa i due maggiori centri pugliesi. Il percorso è uno dei più assurdi che si possano immaginare, quasi doppio rispetto alla distanza in linea d'aria, sulla terra con una interpretazione restrittiva a danno dei contadini della zona di Taranto, del resto, ha raggiunto già un movimento annuo di oltre ventimila tonnellate di carichi secchi e liquidi. La ferrovia Bari-Taranto risulta perciò del tutto inadeguata alle esigenze del traffico locale ed inoltre non può assolvere come dovrebbe la sua funzione di collegamento tra l'Adriatico e lo Ionio, alla quale sono interessate non meno di cinque regioni, (Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia).

Il problema del potenziamento di questo tronco è quindi di una estrema urgenza. Ma in che modo va affrontato? Con la legge n. 377 del 14 agosto 1974 l'azienda delle Ferrovie dello Stato fu autorizzata a predisporre un progetto di piano pluriennale, al fine di adeguare le strutture portanti del sistema ferroviario nazionale alle previsioni di sviluppo del traffico e con l'obiettivo di assicurare una direzione unitaria alla politica dei trasporti. La legge n. 377 del 14 agosto 1974, che prevede l'istituzione di una società di gestione delle linee ferroviarie, ha portato ad uno sviluppo notevolissimo dei traffici di ogni tipo. L'Italsider, per esempio, esporta la quasi tota...

Chi ha paura di Virginia Wolf?

«Chi ha paura di Virginia Wolf?» è il titolo di un film di successo tratto da una famosa opera teatrale che si proietta alla Scala. Questa è anche la domanda sorta spontanea agli spettatori quando, nel bel mezzo di una proiezione un poliziotto è entrato in sala sorvegliando con estrema attenzione lo schermo e le facce dei presenti. Ma possibile - si sono chiesti gli ignari spettatori - che un vecchio film, presentato da due «big» della Hollywood dei tempi d'oro suscitò tanta preoccupazione nei lutti dell'industria pubblica da provocare l'intervento di una pattuglia della polizia? Eppure è possibile. C'è gente che ha paura anche...